



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA



in collaborazione con

Associazione culturale
Amici del MEAB
con Amici del MAB

Con il patrocinio di



Comune di Galbiate



Comune di Valgrehentino



Nessuno escluso.



Rete Musei e Beni Etnografici Lombardi



simbdea



LECCO HERITAGE
SISTEMA MUSEALE DELLA
PROVINCIA DI LECCO



Touring Club Italiano
CLUB DI TERRITORIO DI LECCO



Voci, gesti, culture Tra locale e globale

sede degli incontri
MEAB
località Camporeso
GALBIATE (LC)
salvo diversa indicazione



21^a edizione



Domenica 15 marzo 2026 – ore 15.30

Odilla Agrati

Stranieri a casa nostra?
Giovani di seconda generazione
in un paese della Brianza

La ricerca è nata per una tesi di laurea che aveva origine da una serie di domande sulle vicende e le culture delle persone arrivate da altri Paesi, per poi considerare i giovani delle seconde generazioni dell'immigrazione, la loro esperienza scolastica, il loro ingresso nel mondo del lavoro, il loro processo di definizione identitaria. Questo studio ha sollecitato un'analisi della società d'approdo e di coloro che ci vivono, per procedere, in particolare, ad un confronto tra i giovani figli di immigrati stranieri e i giovani italiani, anche grazie ad un punto di osservazione privilegiato come quello dell'insegnante.

Domenica 12 aprile 2026 – ore 15.30

Pietro Dettamanti e Silvia Barberani

Sul turismo: testimonianze storiche, fenomeni contemporanei

L'appuntamento rappresenta un'occasione importante per approfondire e ampliare la discussione sui temi della mostra *Souvenir. Turisti in Brianza e dalla Brianza in altri luoghi*, in corso al museo, mettendo a confronto le testimonianze storiche di alcuni viaggiatori stranieri che sono passati dal territorio studiato dal MEAB con le osservazioni e le riflessioni dell'antropologia sui fenomeni economici, sociali e culturali che caratterizzano il turismo di oggi.

Domenica 17 maggio 2026 – ore 15.30

Guido Raschieri, con testimonianze di Giorgio Foti,
Massimo Pirovano, Domenico Torta

ore 18.00
presso Villa Bertarelli

Febo Guizzi, etnomusicologo e antropologo

Concerto della Compagnia Sacco: Cantata per Febo

A dieci anni dalla morte, il MEAB vuole ricordare la figura e l'opera di Febo Guizzi, etnomusicologo, etno-organologo, studioso di iconografia musicale e di storia degli strumenti musicali. Collaboratore di Roberto Leydi, Guizzi ha prestato la propria opera d'insegnamento presso diversi atenei italiani, sino a ricoprire l'incarico di Professore ordinario di Etnomusicologia all'Università di Torino. Nel corso del proprio ragguardevole itinerario scientifico, ha sostenuto in diverse occasioni il lavoro di indagine e divulgazione promosso dal museo di Galbiate. Fra le sue molte ricerche, in Italia e nel mondo, e le numerose pubblicazioni, va ricordato il monumentale *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, terzo volume della *Guida alla musica popolare in Italia* curata da Roberto Leydi, da considerare come il più completo trattato sugli strumenti della tradizione popolare italiana.

Domenica 7 giugno 2026 – ore 15.30

Fabrizio Merisi e Pietro Clemente

Vita e morte del Museo del Lino, e di altri musei etnografici

La vicenda del *Museo del Lino* di Pescarolo e Uniti comincia, precocemente per la Lombardia, negli anni '70 grazie all'impegno spontaneo di un gruppo di raccoglitori e ricercatori, che intendono conservare, documentare e studiare la cultura contadina soggetta all'urto della meccanizzazione dell'agricoltura, con la conseguente svalutazione del lavoro manuale e la fuga dei contadini verso le periferie delle città industriali. Il museo manifesta quindi un impegno politico, oltre che scientifico: dopo cinquant'anni, tuttavia, l'impresa subisce la crisi del sostegno pubblico, come accade per altri musei etnografici e su questa storia i due studiosi ospiti si confronteranno con le loro riflessioni.

Domenica 5 luglio 2026 – ore 15.30

Paolo Vinati

Storia di due etnologie: dalle ricerche sulla musica ai documentari

Allievo di Roberto Leydi, il protagonista dell'incontro racconta delle sue prime e numerose ricerche etnomusicologiche, svolte principalmente ma non solo sul campo, che gli hanno permesso di studiare e far conoscere importanti gruppi di cantori e suonatori tradizionali attivi in Italia e nei Balcani. Dalle registrazioni sonore il lavoro di Vinati si è poi evoluto verso la documentazione filmata grazie anche alle proficue collaborazioni con varie istituzioni culturali. Si parlerà perciò di alcuni di questi progetti, della loro realizzazione e delle scelte compiute dall'autore, anche attraverso una proiezione esemplificativa.

Domenica 20 settembre 2026 – ore 15.30

Giosuè Bolis, Angelo Cazzaniga,
Massimo Pirovano

Le stagioni di Angelo. Un film lungo un anno

Il documentario che viene presentato con questo appuntamento ha come protagonista e coautore l'ultimo abitante nato e cresciuto nel borgo rurale di Biglio, frazione di Valgrehentino. Seguendo Angelo Cazzaniga nella sua vita quotidiana per un anno intero è possibile scoprire una serie di conoscenze e di pratiche relative all'agricoltura tradizionale e più in generale ai diversi aspetti della natura del luogo, ormai quasi abbandonato. Le stagioni del protagonista, però, sono anche quelle di un'esistenza passata in fabbrica senza abbandonare la campagna, dove i cambiamenti dell'ambiente e delle attività tradizionali si intrecciano ai saperi e alle pratiche della memoria.

Domenica 11 ottobre 2026 – ore 15.30

Angela Molinari e Manuela Tassan

Alimentare il sociale.
Sguardi etnografici sulla produzione e il consumo
di cibo nella contemporaneità

Le curatrici del libro, che qui viene presentato, mostrano, a partire da specifici casi studio, i modi in cui il cibo alimenta il sociale costruendo relazioni tra esseri umani e ambienti. Superando la dicotomia natura-cultura, le ricerche contenute nel volume, realizzate in Italia, Marocco e Perù, illustrano come le persone, nella concretezza delle pratiche quotidiane, attuano forme implicite o esplicite di resistenza nei confronti di un riduzionismo alimentare che trasforma ciò che mangiamo in un mero nutrimento medicalizzato o in un prodotto di mercato pianificato e standardizzato attraverso il sapere scientifico. Su questi processi culturali, che rivestono un ruolo chiave nella contemporaneità, l'antropologia ha ancora molto da dire.